

Riconosciuto l'importante ruolo che la pesca professionale riveste nella valorizzazione della ricchezza ambientale, storica, paesaggistica e culturale dell'intera area del Trasimeno;

Ritenuto di attribuire, in attesa dell'avvio della nuova programmazione FEAMPA 2021-2027 con interventi specifici di mappatura della specie alloctona invasiva al fine del contenimento della sua espansione, un compenso complessivo di 50.000,00 euro alle cooperative di imprenditori ittici operanti nell'area del Trasimeno impegnati nel controllo, ripartito proporzionalmente al quantitativo di carassio conferito e/o ceduto dai pescatori coinvolti, riconoscendo un costo massimo di 1,50 euro per kg di pescato invenduto, tenuto conto della quantificazione delle spese effettuata per l'attuazione dell'intervento 44.6 del FEAMP 2014-2020 in relazione alle fasi di pesca, stoccaggio, conservazione e smaltimento;

Considerato che tale somma trova copertura sul capitolo B4288_s IV livello U.1.04.03.99.000 "Trasferimenti correnti a altre imprese" del Bilancio regionale 2024;

Tale regime di aiuti viene attuato nell'ambito degli interventi di natura corrente per la pesca professionale - Interventi per il contenimento di specie infestanti alloctone di cui alla LR 15/2006 - Norme per la tutela e lo sviluppo del patrimonio ittico regionale, la salvaguardia degli ecosistemi acquatici, l'esercizio della pesca professionale e sportiva e dell'acquacoltura, esente dall'obbligo di notifica alla Commissione europea in conformità con quanto contemplato dal DM 65185/2024 per la gestione degli interventi compensativi dei danni subiti nel settore della pesca e dell'acquacoltura ai sensi dell'articolo 26 del Reg (UE) 2022/2473;

Tutto ciò premesso si propone alla Giunta regionale:

Omissis

(Vedasi dispositivo deliberazione)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 giugno 2024, n. 522.

Approvazione schema di Protocollo di Intesa per la realizzazione della rete territoriale di contrasto alla violenza assistita.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto: "**Approvazione schema di Protocollo di Intesa per la realizzazione della rete territoriale di contrasto alla violenza assistita.**" e la conseguente proposta dell'Assessore Luca Coletto;

Preso atto:

- a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal Dirigente competente;
- c) del parere favorevole del Direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto: "**Approvazione schema di Protocollo di Intesa per la realizzazione della rete territoriale di contrasto alla violenza assistita**" tra:

- Zona Sociale n. 3
- Regione Umbria
- USL Umbria 1 - Distretto dell'Assisano
- USL Umbria 1 - Dipartimento di Salute Mentale - Centro Salute Mentale Assisano-Bastia U.
- Tribunale per i Minorenni dell'Umbria
- Camera Minorile di Perugia
- Ministero della Giustizia - Centro per la Giustizia Minorile per la Toscana e l'Umbria - Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni di Perugia
- CISMAI - Coordinamento Italiano dei Servizi contro il Maltrattamento e l'Abuso all'Infanzia
- Ordine degli Assistenti Sociali della Regione Umbria (CROAS);

- Ordine degli Avvocati di Perugia;
- Ordine degli Psicologi della Regione Umbria;
- Comitato Pari Opportunità presso l'Ordine degli Avvocati di Perugia
- Istituto Comprensivo Assisi 1
- Istituto Comprensivo Assisi 3
- Istituto Comprensivo Bastia 1
- Direzione Didattica Bastia Umbra
- Istituto Comprensivo Bevagna-Cannara
- Istituto Comprensivo Torgiano-Bettona
- Istituto Comprensivo Valfabbrica
- Convitto Nazionale Principe di Napoli
- Istituto d'Istruzione Superiore M.Polo - R.Bonghi
- Liceo Sesto Properzio
- Istituto Professionale di Stato Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera
- Associazione Rete delle Donne Antiviolenza RAV
- Associazione Liberamente Donna
- Asad Società Cooperativa Sociale
- La Goccia Società Cooperativa Sociale
- Controvento Società Cooperativa Sociale

Preso atto:

- a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal Dirigente competente;
- c) del parere favorevole del Direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Tenuto conto delle seguenti normative:

- Legge 4 maggio 1983, n. 184 "Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori";
- Legge 27 maggio 1991, n. 176 "Ratifica ed esecuzione della convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 20 novembre 1989";
- Legge 28 agosto 1997, n. 285 "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza";
- Legge 31 dicembre 1998, n. 476 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale, fatta a L'Aja il 29 maggio 1993.
- Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- Legge 12 luglio 2011, n. 112 "Istituzione dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza";
- DGR n. 405 del 8/03/2010 "Linee di indirizzo regionali per l'area dei minori e delle responsabilità familiari";
- Piano-Nazionale-degli-Interventi-e-dei-Servizi-Sociali-2021-202
- Legge regionale 29 luglio 2009, n. 18 Istituzione del Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza;
- DGR n. 1983 del 23 dicembre 2009, "Linee guida in materia di adozione internazionale, nazionale di cui alle leggi 4 maggio 1983, n. 184 e successive modificazioni ed integrazioni e 31 dicembre 1998, n. 476";
- DGR N. 479 del 28 maggio 2013 "Linee di indirizzo sull'Affidamento familiare di cui alla Legge 184/83 - Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori - e successive modificazioni e integrazioni";
- Legge regionale n. 11 del 9 aprile 2015 e ss.mm.ii. "Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali";
- Piano sociale Regionale, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 156 del 7 marzo 2017;
- Regolamento regionale 4 dicembre 2017, n. 7 "Disciplina in materia di servizi residenziali per minorenni coordinato con le modifiche e le integrazioni di cui al regolamento regionale 13 dicembre 2018, n. 12 "Modificazioni ed integrazioni al regolamento regionale 4 dicembre 2017, n. 7";
- Il Decreto della Presidente della Giunta regionale del 12 giugno 2020, n. 37 con il quale è stato nominato il Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza;

Preso atto che La Zona Sociale n. 3 ha organizzato con la Società Cooperativa Sociale "A.S.A.D.", quale soggetto attuatore individuato nell'ambito dell'appalto relativo ai servizi ricompresi nell'area "TUTELA DEI MINORI" (Asse II - POR FSE UMBRIA 2014-2020 "inclusione sociale e lotta alla povertà"), un percorso di informazione e sensibilizzazione relativo all'intervento "Minori Vittime di Violenza Assistita" e che in tale proposta progettuale era incluso, come elemento di innovazione, la costituzione di un Rete Territoriale di contrasto alla violenza assistita con lo scopo di realizzare un protocollo operativo.

Tenuto conto che la Regione Umbria, all'interno della propria programmazione, nell'ambito degli interventi di tutela della famiglia e dei minori, intende potenziare il lavoro di rete attraverso l'approccio multidisciplinare, così da garantire al minore un'effettiva tutela dei suoi interessi.

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il Regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

1) di approvare lo schema di "Protocollo di Intesa per la realizzazione della rete territoriale di contrasto alla violenza assistita", allegato 1) al presente atto per farne parte integrante e sostanziale, tra:

- Zona Sociale n. 3
- Regione Umbria
- USL Umbria 1 - Distretto dell'Assisano
- USL Umbria 1 - Dipartimento di Salute Mentale - Centro Salute Mentale Assisano-Bastia U.
- Tribunale per i Minorenni dell'Umbria
- Camera Minorile di Perugia
- Ministero della Giustizia - Centro per la Giustizia Minorile per la Toscana e l'Umbria - Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni di Perugia
- CISMAI - Coordinamento Italiano dei Servizi contro il Maltrattamento e l'Abuso all'Infanzia
- Ordine degli Assistenti Sociali della Regione Umbria (CROAS);
- Ordine degli Avvocati di Perugia;
- Ordine degli Psicologi della Regione Umbria;
- Comitato Pari Opportunità presso l'Ordine degli Avvocati di Perugia
- Istituto Comprensivo Assisi 1
- Istituto Comprensivo Assisi 3
- Istituto Comprensivo Bastia 1
- Direzione Didattica Bastia Umbra
- Istituto Comprensivo Bevagna-Cannara
- Istituto Comprensivo Torgiano-Bettona
- Istituto Comprensivo Valfabbrica
- Convitto Nazionale Principe di Napoli
- Istituto d'Istruzione Superiore M.Polo - R.Bonghi
- Liceo Sesto Properzio
- Istituto Professionale di Stato Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera
- Associazione Rete delle Donne Antiviolenza RAV
- Associazione Liberamente Donna
- Asad Società Cooperativa Sociale
- La Goccia Società Cooperativa Sociale
- Controvento Società Cooperativa Sociale

2) di stipulare il Protocollo d'Intesa di cui trattasi, sottoscritto dal Legale rappresentante della Regione Umbria o da un suo delegato;

3) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nel *Bollettino Ufficiale* della Regione Umbria.

La Presidente
TESEI

(su proposta dell'assessore Coletto)

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Approvazione schema di Protocollo di Intesa per la realizzazione della rete territoriale di contrasto alla violenza assistita.

La Raccomandazione della Commissione Europea del 20 febbraio 2013 “Investire nell’infanzia per spezzare il circolo vizioso dello svantaggio sociale”, sottolinea che la prevenzione si realizza in modo efficace quando si concretizza attraverso strategie integrate che consentano ai minori di realizzare pienamente il loro potenziale e aumentare la loro capacità di resistenza alle avversità.

Tale raccomandazione rappresenta un elemento fondamentale nella programmazione di interventi di protezione sociale dei minori, che devono essere volti a prevenire situazioni di rischio attraverso risposte tempestive che aiutino le persone di minore età nelle possibili fasi della loro vita, prima che la situazione si aggravi.

Tra le possibili situazioni di rischio che compromettono in maniera significativa lo sviluppo psicofisico del minore, l’Organizzazione Mondiale della Sanità inquadra la violenza assistita, includendola tra le **forme gravi di maltrattamento**, classificandola come una **tipologia di violenza indiretta, nella quale la vittima è, suo malgrado, spettatrice di isolati o ripetuti maltrattamenti perpetrati nei confronti di una persona cara** o di un animale d’affezione. La violenza assistita ha luogo principalmente nell’ambiente intra familiare e coinvolge soggetti in età minorile.

A questo proposito, il Rapporto di *Save the Children* del 24 Novembre 2023 ci dice che 9.272 chiamate ricevute dal numero telefonico di emergenza, nei primi 9 mesi del 2023, riguardavano richieste di aiuto o segnalazione di casi di violenza subita dalle donne. In circa 3 casi su 5 le chiamate erano relative a donne con figli, per più della metà minorenni. Sono state quindi più di 3300 le chiamate che segnalavano casi di violenza sulle donne che coinvolgevano bambini, bambine e adolescenti vittime di violenza assistita, diretta o indiretta.

Al fine di rispondere alle necessità sopra evidenziate l’orientamento regionale si configura sempre più come multidisciplinare, interistituzionale e orientato alla realizzazione di interventi preventivi e tempestivi nei confronti delle manifestazioni di disagio e dei bisogni espressi dai bambini e dagli adolescenti.

L’occasione per lavorare in rete è data dall’importante lavoro svolto dalla Zona Sociale n. 3 nell’ambito dell’intervento “TUTELA DEI MINORI” (Asse II - POR FSE UMBRIA 2014-2020 “inclusione sociale e lotta alla povertà”), che ha visto la realizzazione di un percorso di informazione e sensibilizzazione, relativo all’intervento “Minori Vittime di Violenza Assistita”, che si è concluso nella istituzione di un Rete Territoriale di contrasto alla violenza assistita, allo scopo di realizzare un Protocollo di Intesa, quale strumento più appropriato ad affrontare con maggiore efficacia i rapporti tra i diversi Soggetti istituzionali e non che si occupano di tutela dei minori, attraverso l’istituzione di un Team di lavoro stabile che possa dare risposte concrete alle inevitabili condizioni di vulnerabilità dei minori vittime di violenza assistita.

Tutto ciò premesso si propone alla Giunta regionale:

Omissis

(Vedasi dispositivo deliberazione)

PROTOCOLLO D'INTESA
PER LA REALIZZAZIONE DELLA RETE TERRITORIALE
DI CONTRASTO ALLA VIOLENZA ASSISTITA



PROTOCOLLO D'INTESA
PER LA REALIZZAZIONE DELLA RETE TERRITORIALE
DI CONTRASTO ALLA VIOLENZA ASSISTITA

Tra i soggetti sottoelencati:

- Zona Sociale n.3
- Regione Umbria
- USL Umbria 1 – Distretto dell'Assisano
- USL Umbria 1 - Dipartimento di Salute Mentale - Centro Salute Mentale Assisano-Bastia U.
- Tribunale per i Minorenni dell'Umbria
- Camera Minorile di Perugia
- Ministero della Giustizia - Centro per la Giustizia Minorile per la Toscana e l'Umbria – Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni di Perugia
- CISMAI – Coordinamento Italiano dei Servizi contro il Maltrattamento e l'Abuso all'Infanzia
- Ordine degli Assistenti Sociali della Regione Umbria (CROAS);
- Ordine degli Avvocati di Perugia;
- Ordine degli Psicologi della Regione Umbria;
- Comitato Pari Opportunità presso l'Ordine degli Avvocati di Perugia
- Istituto Comprensivo Assisi 1
- Istituto Comprensivo Assisi 3
- Istituto Comprensivo Bastia 1
- Direzione Didattica Bastia Umbra
- Istituto Comprensivo Bevagna-Cannara
- Istituto Comprensivo Torgiano-Bettona
- Istituto Comprensivo Valfabbrica
- Convitto Nazionale Principe di Napoli
- Istituto d'Istruzione Superiore M.Polo - R.Bonghi
- Liceo Sesto Properzio
- Istituto Professionale di Stato Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera
- Associazione Rete delle Donne Antiviolenza RAV
- Associazione Liberamente Donna
- Asad Società Cooperativa Sociale
- La Goccia Società Cooperativa Sociale
- Controvento Società Cooperativa Sociale

premessi che

1. Per violenza assistita intrafamiliare si intende l'esperienza da parte della/del bambina/o e adolescente di qualsiasi forma di maltrattamento compiuto attraverso atti di violenza fisica, verbale, psicologica, sessuale, economica e atti persecutori (c.d. stalking) su figure di riferimento o su altre figure affettivamente significative, adulte o minorenni. Di particolare gravità è la condizione degli orfani denominati speciali, vittime di violenza assistita da omicidio, omicidi plurimi, omicidio-suicidio. Il/la bambino/a o l'adolescente può farne esperienza direttamente (quando la violenza/omicidio avviene nel suo campo percettivo), indirettamente (quando il/la minorenne è o viene a conoscenza della violenza/omicidio), e/o percependone gli effetti acuti e cronici, fisici e psicologici. La violenza assistita include l'assistere a violenze di minorenni su altri minorenni e/o su altri membri della famiglia e ad abbandoni e maltrattamenti ai danni degli animali domestici e da allevamento. La violenza sulle donne è un fenomeno diffuso, ancora sottovalutato e scarsamente rilevato, che può mettere a rischio, a partire dalle prime fasi della gravidanza, la salute psico-fisica e la vita stessa, sia delle madri che dei figli. Il coinvolgimento dei bambini nella violenza domestica può avvenire non solo durante la convivenza dei genitori, ma anche nella fase di separazione e dopo la separazione stessa. Queste ultime due fasi sono particolarmente a rischio per il coinvolgimento dei figli da parte del padre/partner violento, il quale può utilizzare i bambini come strumento per reiterare i maltrattamenti sulla madre e per continuare a controllarla. Inoltre in queste fasi aumenta il rischio di escalation della violenza e la possibilità di un esito letale (omicidio della madre, omicidi plurimi, omicidio-suicidio). Le dinamiche della violenza domestica interferiscono sulla relazione con i figli, alterando l'espressione delle funzioni genitoriali della madre e del padre maltrattante e i modelli di attaccamento. (CISMA 2005). Sono fattori da valutare nella lettura e nella rilevazione della violenza: A) età e genere. B) condizioni personali e ambientali precedenti; C) caratteristiche delle violenze a cui i bambini assistono (frequenza, precocità, durata, gravità degli atti); D) presenza di altre forme di maltrattamento e di altri eventi traumatici, modalità di coping più o meno sviluppate ed efficaci, sia da parte della madre che da parte dei/delle bambini/e; E) resilienza e livello di coinvolgimento diretto dei/delle bambini/e e adolescenti nel maltrattamento (come coautori delle violenze, come ostaggi, come oggetto di minacce a scopo di ricatto, intimidazione, pressione psicologica nei confronti della partner, eccetera); F) fattori socio-culturali, tra cui le norme e i modelli di genere maschili e femminili, presenza o meno di reti informali e formali supportive e la qualità degli interventi attivati (CISMAI 2017).

La violenza assistita richiede che gli operatori mettano in atto interventi di presa in carico che si articolano in fasi/funzioni operative tra loro logicamente interconnesse e ricorsive nel tempo: rilevazione, protezione, valutazione, trattamento, monitoraggio e follow up. Riveste particolare importanza, sin dalla fase di rilevazione e per tutto il percorso di presa in carico, la necessità di un coordinamento e una integrazione fra i Servizi e le organizzazioni che si

occupano degli adulti e i Servizi e le Organizzazioni che si occupano dei minorenni, inclusi i Centri Antiviolenza e le Case Rifugio, per evitare interventi contraddittori e frammentati. Sono pertanto indispensabili programmi articolati di prevenzione, sensibilizzazione e formazione. Gli operatori e/o le operatrici presenti agli incontri protetti devono avere una formazione specifica ed adeguata, che consenta loro di riconoscere e interrompere dinamiche violente, anche psicologicamente, e manipolatorie. Devono lavorare in sinergia con gli interventi degli altri servizi e istituzioni implicati attraverso regolari follow up. Sono pertanto indispensabili programmi articolati di prevenzione, sensibilizzazione e formazione.

2. In linea con quanto indicato dalla Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, c.d. Convenzione di Istanbul, sottoscritta dall'Italia il 27 settembre 2012 e ratificata dal Parlamento con la legge n. 77/2013, entrata in vigore il 1 agosto 2014, il protocollo prevede la realizzazione da parte dei soggetti firmatari di interventi idonei a garantire i requisiti minimi degli interventi relativamente alle fasi della: a) rilevazione; b) protezione, c) valutazione, d) trattamento. In particolare la Convenzione di Istanbul (aperta alla firma l'11 maggio del 2011 e ratificata dall'Italia con la legge n. 77/2013) afferma che «i bambini sono vittime di violenza domestica anche in quanto testimoni di violenze all'interno della famiglia» (Preambolo). In attuazione di tale documento internazionale, il decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, ha introdotto quale circostanza aggravante comune, per i delitti contro la vita e l'incolumità individuale, contro la libertà personale nonché per i maltrattamenti in famiglia, l'aver commesso il fatto in presenza o in danno di un minore di anni diciotto (art. 61, co. 1, n. 11-quinquies, c.p.). La legge 11 gennaio 2018, n. 4 ha introdotto una protezione particolare agli orfani di femminicidio che, come già detto, costituiscono un gruppo con necessità specifiche all'interno dei minori vittime di violenza assistita. Infine, la legge 19 luglio 2019, n. 69 («Tutela delle vittime di violenza domestica e di genere», il c.d. "Codice Rosso") ha poi, tra l'altro, modificato l'art. 572 c.p. (reato di maltrattamenti) affermando che «il minore di anni diciotto che assiste ai maltrattamenti di cui al presente articolo "si considera persona offesa dal reato".
3. Si pone la necessità di strutturare azioni coordinate su questo tema sia per affermare una cultura della prevenzione, sia per valorizzare e mettere a sistema le esperienze positive che sono presenti a livello locale e che costituiscono un prezioso esempio di buone prassi. Ciò consente di approcciare il fenomeno in modo globale e di garantire una maggiore efficacia dell'azione preventiva, di realizzare e attivare una rete di soggetti che intervengono a vario titolo nell'ambito della violenza assistita sui minori, di attivare azioni formative mirate e rivolte agli operatori presenti nei principali luoghi educativi basati su un'ottica di genere ed una metodologia condivisa, integrata e multidisciplinare assicurando un'ampia partecipazione di tutti gli operatori, la strutturazione di percorsi formativi mirati anche a sviluppare la conoscenza reciproca e migliorare le modalità di interazione fra i soggetti firmatari.

4. La Zona Sociale n.3 ha organizzato, avvalendosi dell'A.S.A.D. Società Cooperativa Sociale in qualità di soggetto attuatore, nell'ambito dell'appalto relativo ai servizi ricompresi nella "TUTELA DEI MINORI" (Asse II – POR FSE UMBRIA 2014-2020 "inclusione sociale e lotta alla povertà"), un percorso di informazione e sensibilizzazione nell'ambito dell'intervento dei "Minori Vittime di Violenza Assistita". In tale proposta progettuale era incluso anche, come elemento di innovazione, la costituzione di un Rete Territoriale di contrasto alla violenza assistita con lo scopo di realizzare un protocollo operativo.

TUTTO CIO' PREMESSO SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1

La premessa è parte integrante del presente protocollo. Con il presente protocollo si costituisce la Rete Territoriale di contrasto alla violenza assistita, di seguito denominata RETE.

TITOLO 1

Impegni di tutti i soggetti firmatari

Art. 2

Tutti i firmatari si impegnano a:

- individuare un referente per ciascun soggetto partecipante;
- promuovere e riconoscere gli strumenti operativi condivisi;
- promuovere la partecipazione multidisciplinare al Gruppo Operativo per favorire la produzione di possibili strategie operative condivise in caso di violenza assistita;
- partecipare e aderire ai percorsi formativi di promozione e sensibilizzazione sulla violenza assistita.

TITOLO 2

Impegni dei soggetti firmatari per area di appartenenza

Art. 3

La Zona Sociale n.3 si impegna a:

- Coordinare le attività previste all'interno del presente Protocollo operativo e del Tavolo di Coordinamento con il compito di creare connessioni con altre progettualità del territorio sia in termini di promozione/prevenzione che di realizzazione di azioni progettuali all'interno della costituenda RETE;
- Individuare un referente formato nella materia da dedicare alla partecipazione al Gruppo Operativo;

- Realizzare delle attività di formazione e sensibilizzazione per il contrasto e la prevenzione della violenza assistita rivolta ai professionisti, operatori del terzo settore, associazionismo, cittadinanza del territorio della Zona Sociale n.3 (in linea con la formazione continua delle varie categorie professionali);
- Realizzare periodicamente delle attività formative specifiche per la rilevazione, l'intervento, la prevenzione ed il contrasto della violenza assistita per i propri operatori ed operatrici;
- Promuovere, aderire e supportare le attività progettuali e di ricerca della costituita Rete territoriale di contrasto alla violenza assistita.

Art. 4

La Regione Umbria si impegna a:

- Ad agire un ruolo di supervisione dell'andamento del progetto in termini di ricaduta sul territorio, anche in previsione di una futura replicabilità del protocollo nelle altre zone sociali;
- Supportare le attività progettuali e di ricerca della costituita Rete territoriale in contrasto alla violenza assistita, in particolare con la Zona Sociale n.3.
- Promuovere la partecipazione alle attività di formazione e sensibilizzazione per il contrasto e la prevenzione della violenza assistita rivolta ai professionisti, operatori del terzo settore, associazionismo, cittadinanza del territorio della Zona Sociale n.3 (in linea con la formazione continua delle varie categorie professionali).

Art. 5

UsI Umbria 1 – Distretto dell'Assisano (Servizio di Riabilitazione per l'Età Evolutiva, Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera Scelta, Centro Donna, Consultorio) si impegna a:

- Individuare un referente formato nella materia da dedicare alla partecipazione al Gruppo Operativo;
- Promuovere la partecipazione alle attività di formazione e sensibilizzazione per il contrasto e la prevenzione della violenza assistita rivolta ai professionisti, operatori del terzo settore, associazionismo, cittadinanza del territorio della Zona Sociale n.3 (in linea con la formazione continua delle varie categorie professionali);
- Promuovere, aderire e supportare le attività progettuali e di ricerca della costituita Rete territoriale in contrasto alla violenza assistita, in particolare con la Zona Sociale n.3.

Art.6**UsI Umbria 1 - Dipartimento di Salute Mentale _ Centro di Salute Mentale
Assisano-Bastia U. si impegna a:**

- Individuare un referente formato nella materia da dedicare alla partecipazione al Gruppo Operativo;
- Promuovere la partecipazione alle attività di formazione e sensibilizzazione per il contrasto e la prevenzione della violenza assistita rivolta ai professionisti, operatori del terzo settore, associazionismo, cittadinanza del territorio della Zona Sociale n.3 (in linea con la formazione continua delle varie categorie professionali);
- Promuovere, aderire e supportare le attività progettuali e di ricerca della costituita Rete territoriale in contrasto alla violenza assistita, in particolare con la Zona Sociale n.3.

Art. 7**Il Tribunale per i Minorenni dell'Umbria si impegna a:**

- Promuovere la partecipazione alle attività di formazione e sensibilizzazione per il contrasto e la prevenzione della violenza assistita rivolta ai professionisti, operatori del terzo settore, associazionismo, cittadinanza del territorio della Zona Sociale n.3 (in linea con la formazione continua delle varie categorie professionali);
- Promuovere, aderire e supportare le attività progettuali e di ricerca della costituita Rete territoriale in contrasto alla violenza assistita, in particolare con la Zona Sociale n.3.

Art.8**Camera Minorile di Perugia si impegna a:**

- Promuovere la partecipazione alle attività di formazione e sensibilizzazione per il contrasto e la prevenzione della violenza assistita rivolta ai professionisti, operatori del terzo settore, associazionismo, cittadinanza del territorio della Zona Sociale n.3 (in linea con la formazione continua delle varie categorie professionali);
- Promuovere, aderire e supportare le attività progettuali e di ricerca della costituita Rete territoriale in contrasto alla violenza assistita, in particolare con la Zona Sociale n.3.

Art.9**Ministero della Giustizia - Centro per la Giustizia Minorile per la Toscana e
l'Umbria – Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni di Perugia si impegna a:**

- Individuare un referente formato nella materia da dedicare alla partecipazione al Gruppo Operativo;
- Promuovere la partecipazione alle attività di formazione e sensibilizzazione per il contrasto e la prevenzione della violenza assistita rivolta ai professionisti, operatori del terzo settore, associazionismo, cittadinanza del territorio della Zona Sociale n.3 (in linea con la formazione continua delle varie categorie professionali);
- Promuovere, aderire e supportare le attività progettuali e di ricerca della costituita Rete territoriale in contrasto alla violenza assistita, in particolare con la Zona Sociale n.3.

Art.10

CISMAI – Coordinamento Italiano dei Servizi contro il Maltrattamento e l'Abuso all'Infanzia si impegna a:

- Rendersi disponibile, in particolare attraverso i soci del territorio, a promuovere la sensibilizzazione per il contrasto e la prevenzione della violenza assistita rivolta ai professionisti, operatori del terzo settore, associazionismo, cittadinanza del territorio della Zona Sociale n.3;
- Rendersi disponibile a collaborare alla progettazione di iniziative formative secondo la propria specificità.

Art. 11

Ordine degli Assistenti Sociali della Regione Umbria (CROAS) si impegna a:

- Promuovere la partecipazione alle attività di formazione e sensibilizzazione per il contrasto e la prevenzione della violenza assistita rivolta ai professionisti, operatori del terzo settore, associazionismo, cittadinanza del territorio della Zona Sociale n.3 (in linea con la formazione continua delle varie categorie professionali);
- Promuovere, aderire e supportare le attività progettuali e di ricerca della costituita Rete territoriale in contrasto alla violenza assistita, in particolare con la Zona Sociale n.3.
- Realizzare, congiuntamente alla rete firmataria del Protocollo, percorsi di formazione mirati e multi-professionali, coinvolgendo i propri iscritti Assistenti Sociali anche per sensibilizzare e contrastare la vittimizzazione secondaria. Dette attività formative potranno essere accreditate dal CROAS Umbria ai fini della formazione continua delle/degli Assistenti Sociali;
- Concedere l'utilizzo del marchio del CROAS Umbria ed ogni dicitura ad esso riconducibile, da utilizzare esclusivamente nell'ambito delle attività comuni oggetto del presente protocollo e limitatamente alla durata del presente accordo, ma comunque con previa autorizzazione del CROAS Umbria;

- Dare adeguata pubblicità al presente Protocollo sul sito istituzionale e sui social gestiti dal CROAS Umbria;
- Informare tutti gli Assistenti Sociali dell'esistenza del presente Protocollo e della rete dei servizi dedicati alle vittime di violenza assistita.

Art. 12

Ordine degli Psicologi della Regione Umbria si impegna a:

- Promuovere la partecipazione alle attività di formazione e sensibilizzazione per il contrasto e la prevenzione della violenza assistita rivolta ai professionisti, operatori del terzo settore, associazionismo, cittadinanza del territorio della Zona Sociale n.3 (in linea con la formazione continua delle varie categorie professionali);
- Promuovere, aderire e supportare le attività progettuali e di ricerca della costituita Rete territoriale in contrasto alla violenza assistita, in particolare con la Zona Sociale n.3.

Art. 13

Ordine degli Avvocati di Perugia si impegna a:

- Promuovere la partecipazione alle attività di formazione e sensibilizzazione per il contrasto e la prevenzione della violenza assistita rivolta ai professionisti, operatori del terzo settore, associazionismo, cittadinanza del territorio della Zona Sociale n.3 (in linea con la formazione continua delle varie categorie professionali);
- Promuovere, aderire e supportare le attività progettuali e di ricerca della costituita Rete territoriale in contrasto alla violenza assistita, in particolare con la Zona Sociale n.3.

Art. 14

Comitato Pari Opportunità presso l'Ordine degli Avvocati di Perugia si impegna a:

- Promuovere la partecipazione alle attività di formazione e sensibilizzazione per il contrasto e la prevenzione della violenza assistita rivolta ai professionisti, operatori del terzo settore, associazionismo, cittadinanza del territorio della Zona Sociale n.3 (in linea con la formazione continua delle varie categorie professionali);
- Promuovere, aderire e supportare le attività progettuali e di ricerca della costituita Rete territoriale in contrasto alla violenza assistita, in particolare con la Zona Sociale n.3.

Art. 15**Istituti Comprensivi, Direzione Didattica e Scuole Secondarie di Secondo
Grado della Zona Sociale n.3 si impegnano a:**

- Individuare un referente formato nella materia da dedicare alla partecipazione al Gruppo Operativo;
- Promuovere la partecipazione alle attività di formazione e sensibilizzazione per il contrasto e la prevenzione della violenza assistita rivolta ai professionisti, operatori del terzo settore, associazionismo, cittadinanza del territorio della Zona Sociale n.3 (in linea con la formazione continua delle varie categorie professionali);
- Promuovere, aderire e supportare le attività progettuali e di ricerca della costituita Rete territoriale in contrasto alla violenza assistita, in particolare con la Zona Sociale n.3.

Art. 16**Le Associazioni firmatarie che svolgono attività di contrasto alla violenza di
genere si impegnano a:**

- Coordinare le attività di segreteria del Tavolo della Rete Territoriale di Contrasto alla Violenza Assistita (Associazione Liberamente Donna);
- Individuare un referente formato nella materia da dedicare alla partecipazione al Gruppo Operativo;
- Collaborare e partecipare alle attività di formazione e sensibilizzazione per il contrasto e la prevenzione della violenza assistita rivolta ai professionisti, operatori del terzo settore, associazionismo, cittadinanza del territorio della Zona Sociale n.3 (in linea con la formazione continua delle varie categorie professionali);
- Realizzare attività di formazione ed aggiornamento periodico rivolto alle operatrici antiviolenza inerenti la violenza di genere ed il contrasto alla violenza assistita;
- Promuovere, aderire e supportare le attività progettuali e di ricerca della costituita Rete territoriale in contrasto alla violenza assistita.

Art. 17**Le Cooperative Sociali firmatarie si impegnano a:**

- Coordinare le attività del Gruppo Operativo di Contrasto alla Violenza Assistita (Soc. Cooperativa Sociale ASAD);
- Individuare un referente formato nella materia da dedicare alla partecipazione al Gruppo Operativo;

- Collaborare e partecipare alle attività di formazione e sensibilizzazione per il contrasto e la prevenzione della violenza assistita rivolta ai professionisti, operatori del terzo settore, associazionismo, cittadinanza del territorio della Zona Sociale n.3 (in linea con la formazione continua delle varie categorie professionali);
- Realizzare attività di formazione ed aggiornamento periodico rivolto alle operatori/operatrici interni alla cooperative sociali sul tema della violenza di genere e del contrasto alla violenza assistita;
- Promuovere, aderire e supportare alle attività progettuali e di ricerca della costituita Rete territoriale in contrasto alla violenza assistita, in particolare con la Zona Sociale n.3.

TITOLO 3

Gruppo Operativo di contrasto alla violenza assistita

Art. 18

Viene creato un Gruppo multidisciplinare composto da diverse professionalità che, attraverso il lavoro di équipe, supporta tutti i soggetti della Rete nell'ambito della violenza assistita. Il Gruppo Operativo sarà attivato per quelle situazioni che richiedono il supporto dei soggetti firmatari del presente protocollo.

In tutte le attività del presente protocollo, ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 sulla protezione dei dati nonché ai sensi del D. Lgs. del 30 giugno 1996, n. 196, così come modificato dal D. LGS. 10 agosto 2018, n. 101, i dati personali raccolti saranno trattati nel rispetto della normativa sopra richiamata, esclusivamente per le finalità di gestione delle attività previste.

Art. 19

Il Gruppo Operativo si articola come segue:

Il Gruppo Operativo sarà composto dai seguenti soggetti:

- Coordinatore del Gruppo Operativo di cui all'art.16;
- Servizi Sociali dei Comuni afferenti alla Zona Sociale n.3;
- Insegnante referente per gli Istituti Comprensivi, e/o Direzione Didattica, e/o Scuole Secondarie di Secondo Grado;
- Referente Distretto dell'Assisano e Centro di Salute Mentale Assisano-Bastia U.;
- Referente per le associazioni antiviolenza;
- Referente Ufficio Servizi Sociali per i Minorenni dell'Umbria.

Il Gruppo Operativo potrà essere integrato con altre figure che si riterranno importanti per supportare ed orientare i soggetti nell'attività di lettura e riconoscimento delle situazioni di violenza assistita.

Art. 20

Attività del Gruppo Operativo:

- Elaborazione e condivisione di strumenti operativi multidisciplinari;
- Orientamento e supporto per la rilevazione dei casi di violenza assistita attraverso l'utilizzo anche degli strumenti comuni e condivisi;
- Supporto e orientamento per i soggetti firmatari nelle eventuali segnalazioni di violenza assistita alle autorità competenti;
- Redazione di un regolamento interno recante le modalità di funzionamento del Gruppo Operativo.

Art. 21

Modalità organizzative

La Società Coop. Sociale ASAD coordina le attività del Gruppo che sarà convocato entro 90 giorni dall'approvazione del presente protocollo per la definizione delle modalità operative di funzionamento. Il Gruppo Operativo potrà essere integrato da qualsiasi altra figura il cui coinvolgimento si renda necessario per la realizzazione del percorso di supporto del minore/i. Il Gruppo si riunirà periodicamente, almeno tre volte l'anno, su convocazione del coordinatore ed avrà il compito di relazionare annualmente sullo svolgimento delle proprie attività al tavolo di coordinamento e provvederà alla raccolta dei dati rispetto alle attività svolte.

Il Gruppo Operativo collaborerà altresì con il Tavolo di Coordinamento di contrasto alla violenza assistita nello svolgimento delle attività di formazione.

TITOLO 4

Tavolo di Coordinamento

Art. 22

Il Tavolo di Coordinamento è un tavolo multidisciplinare di coordinamento delle attività della rete che comprende i referenti dei firmatari del presente protocollo.

Art. 23**Attività del Tavolo di Coordinamento**

Il Tavolo di Coordinamento svolge attività:

- di raccordo con tutte le istituzioni regionali e nazionali che si occupano di violenza assistita e violenza di genere;
- di collaborazione con la Regione Umbria per le attività e i progetti nell'ambito della violenza di genere e in particolare per la violenza assistita;
- di progettazione e realizzazione delle attività formative specifiche per la rilevazione, l'intervento, la prevenzione ed il contrasto della violenza assistita per i soggetti firmatari;
- di creazione di un osservatorio per la raccolta dati e la ricerca in materia di violenza assistita;
- di promozione delle attività progettate dal Tavolo di Coordinamento nelle opportune sedi istituzionali;
- di promozione di azioni volte a stimolare il processo di assunzione di responsabilità rispetto al tema della violenza di genere e , in particolare, a quello della violenza assistita da parte di tutti i soggetti coinvolti.

Art. 24**Modalità Organizzative**

Il Tavolo di Coordinamento svolgerà le proprie attività in stretta collaborazione con il Gruppo Operativo.

La Zona Sociale n.3 coordina le attività del Tavolo che sarà convocato entro 60 giorni dall'approvazione del presente protocollo.

Il Tavolo si riunirà periodicamente, almeno tre volte l'anno, su convocazione del coordinatore e redigerà relazione annuale delle proprie attività.

TITOLO 6**Trattamento Dati Personali****Art. 25**

Tutti i dati saranno trattati nel rispetto della vigente normativa. In particolare ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 sulla protezione dei dati nonché ai sensi del D. Lgs. del 30 giugno 1996, n. 196, così come modificato dal D. LGS. 10 agosto 2018, n. 101. Saranno poste in essere tutte le misure previste dal Regolamento UE 679/2016.

Titolo 6
Durata e Disposizioni Finali
Art. 26

Il presente protocollo decorre dalla data di sottoscrizione e ha la durata di tre anni con possibilità di rinnovo per un ulteriore triennio, previa conferma dell'adesione da parte di tutti i soggetti firmatari.

Il presente protocollo viene redatto in un unico esemplare originale e acquisito alla raccolta degli atti del Comune di Assisi per essere poi inviato in copia conforme a tutti i soggetti firmatari.

Art. 27

Il Comune capofila può individuare nel territorio della Zona Sociale n.3 ulteriori soggetti che si riconoscono nei contenuti dello stesso e che si impegnano attivamente nelle finalità del presente protocollo.

Ritenendo parti integranti del presente protocollo TUTTO QUANTO SCRITTO SOPRA E SPECIFICAMENTE IN PREMESSA di cui i firmatari in calce dichiarano di averne preso attentamente visione.

Assisi, _____

Zona Sociale n.3 Comune di Assisi in qualità di Capofila	
Regione Umbria	
UsI Umbria 1 Distretto dell'Assisano	
UsI Umbria 1 CSM dell'Assisano - Bastia U.	
Tribunale per i Minorenni dell'Umbria	

Camera Minorile di Perugia	
Ministero della Giustizia Centro per la Giustizia Minorile per la Toscana e l'Umbria Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni di Perugia	
CISMAI Coordinamento Italiano dei Servizi contro il Maltrattamento e l'Abuso all'Infanzia	
Ordine degli Assistenti Sociali della Regione Umbria (CROAS)	
Ordine degli Avvocati di Perugia	
Ordine degli Psicologi della Regione Umbria	
Comitato Pari Opportunità presso l'Ordine degli Avvocati di Perugia	
Istituto Comprensivo Assisi 1	
Istituto Comprensivo Assisi 3	
Istituto Comprensivo Bastia 1	
Direzione Didattica Bastia U.	
Istituto Comprensivo Bevagna- Cannara	

Istituto Comprensivo Torgiano – Bettona	
Istituto Comprensivo Valfabbrica	
Convitto Nazionale Principe di Napoli	
Istituto d’Istruzione Superiore M.Polo-R.Bonghi	
Liceo Sesto Properzio	
Istituto Professionale di Stato Servizi per l’Enogastronomia e l’Ospitalità Alberghiera	
Associazione Rete delle Donne Antiviolenza RAV	
Associazione Liberamente Donna	
Asad Soc. Cooperativa Sociale	
La Goccia Soc. Cooperativa Sociale	

Controvento Soc. Cooperativa Sociale	
---	--

